Oltre 3 miliardi e mezzo per l'Unità, ma bisogna accelerare

Il ventesimo elenco di sottoscrittori di cartelle da centomila, duecentomila lire, mezzo milione e un milione inizia con le cartelle raccolte alla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia:

Sezione Pulanello (Reggio Emilia), un milione.
Sezione Reggio e Alessandrino C.R.C., un milione.
Bruno Fani, un milione.
Sezione Pistelli (Reggio Emilia), un milione.
Sezione Pistelli (Reggio Emilia), un milione.
Sezione S. Martino in Rio (Reggio Emilia), un milione.
Sezione Sottomarina Cambio (Venezia), un milione.
Sezione Sottomarina Borgonovo (Venezia), un milione.
Sezione Sirolo (Ancona), un milione.
Sezione Goito (Mantova), un milione.
Sezione Ruggero Grieco (Pescara), un milione.
Sezione Ruggero Grieco (Pescara), un milione.
Sezione «Gamba e Benedettini», Trievoli (Bergamo), un milione.
Sezione «Gamba e Benedettini», Trievoli (Bergamo), un milione.
Sezione Penne (Pescara), un milione.
Sezione Rosia (Siena), un milione.
Sezione «Guido Rossa» ENEL (Rimini), un milione.
Sezione Togliatti, Bovisio Masciago (Milano), un milione.
Sezione Falconara (Ancona), un milione.
Sezione «G. Amendola», Saronno (Varese), un milione.
Sezione Busto Garofalo (Milano), un milione.
Sezione Melara (cellula Terno Alto - La Spezia), un milione.
Sezione Staranzano (Gorizia), un milione.
Esposito Francesco, tit. Stamperia d'arte Espolito (Torino), un milione.
Veroni Zelmira, S. Martino in Rio (Reggio Emilia), un milione.
Sezione «Piero Gerlani», Caronno Pertusella (Varese), un milione.
Sezione «Gino Fabbri», Terranova Bracciolini (Arezzo), un milione.
Sezione Uzzano (Pistoia), un milione.
Sezione Gravellona Lomellina (Pavia), un milione.
Sezione «Palmiro Togliatti» e «Antonio Gramsci» di Montegranaro (Ascoli Piceno), mezzo milione.
Gruppo Consiliare Comunista, Comune di Montegranaro (Ascoli Piceno), mezzo milione.
Sezione Itri (Latina), mezzo milione.
Dipendenti ditta SIAER (Emilia Romagna), mezzo milione.
Compagni Comitato Direttivo Sezione Pulanello, mezzo milione.
Cellula VV.UU. (Reggio Emilia), mezzo milione.
Sezione Molano (Perugia), mezzo milione.
Sezione Maranzano (Perugia), mezzo milione.
Sezione Serravalle Po (Mantova), mezzo milione.
Sezione Fabbrica Terni di Lovere (Bergamo), mezzo milione.
Sezione Di Vittorio, Legnano (Milano), mezzo milione.
Sezione Pescocostanza (L'Aquila), mezzo milione.
Bertini Antonio, Vignola (Modena), mezzo milione.
Sezione Castelnuovo Berardenga (Siena), mezzo milione.
Sezione Scandicci Centro (Firenze), mezzo milione.
Compagni partecipanti al Festival di Jolanda di Savoia (Ferrara), mezzo milione.
Sezione Capoliveri (Livorno), mezzo milione.
Sassi Ezio, Budrio di Correggio (Reggio Emilia), mezzo milione.
Fantuzzi Serafino, Budrio di Correggio (Reggio Emilia), mezzo milione.
Sezione Costa Masnaga - Rogene e Bosisio Parini (Como), mezzo milione.
Sezione Di Vittorio, S. Andrea (Empoli), mezzo milione.
Sezione «Luigi Ferrari» (Milano), mezzo milione.
Sezione Monticchiello (Siena), mezzo milione.
Un gruppo di compagni della Sezione Monticchiello (Siena), mezzo milione.
Sezione Di Vittorio, Molin Nuovo (Empoli), mezzo milione.
Sezione Calolziocorte (Bergamo), mezzo milione.
Sezione «F. Di Giulio», Boccadicanda (Mantova), mezzo milione.
Compagni pullman n. 1 (Bergamo), mezzo milione.
Sezione «A. Gramsci», Orsomarso (Cosenza), mezzo milione.
Sezione Carenno (Bergamo), mezzo milione.
Sezione Vercurago (Bergamo), mezzo milione.
Sezione «Monte-Marenzo» (Bergamo), mezzo milione.
Sezione Vigonza (Padova), mezzo milione.
Sezione S. Vito al Tagliamento (Pordenone), mezzo milione.
Un gruppo di compagni Sezione «Sereni», Sestri Levante (Genova), mezzo milione.
Sezione «Togliatti», Merate (Como), mezzo milione.
Sezione «Piero Gerlani», Pertusello (Varese), mezzo milione.
Sezione Montecchio, Cortona (Arezzo), mezzo milione.
Cellula Isola S. Canziano d'Isonzo (Gorizia), mezzo milione.
Sezione S. Canziano d'Isonzo (Gorizia), mezzo milione.
Sezione Monte S. Pietrangeli (Ascoli Piceno), mezzo milione.
Un gruppo di compagni di Quartirolo - Carpi (Modena), mezzo milione.
Sezione «B. Croato», Guidecca (Verona), mezzo milione.

ROMA — «Quando il PCI non chiederà più soldi ai lavoratori e alla gente, io non sarò più comunista, perché allora sarebbe cambiato il partito al quale appartengo». Così ha detto il compagno Vincenzo Ciucci, netturbino pensionato di Civitanova Marche, consegnando al partito i 5 milioni da lui raccolti per la sottoscrizione. Abbiamo voluto citare questa frase perché, meglio di quanto potremmo fare noi, esprime i sentimenti di quelle centinaia di compagni e compagni, simpatizzanti, lavoratori che ci hanno consentito, questa settimana di tornare sopra i 300 milioni nella ventesima «tappa» della sottoscrizione del 10 miliardi per l'Unità in cartelle da 100, 200, 500 mila lire e un milione. E di raggiungere, risultato positivo ma ancora insufficiente, i 3 miliardi e 478 milioni. Un contributo decisivo è venuto dalla Festa di Reggio Emilia.

Sotto la tenda bianca dell'«Unità», nella cittadella gremita di compagni e di amici giunti da ogni parte d'Italia, sono venuti a trovarci a decine, a centinaia i nostri sostenitori. Basta scorrere l'elenco che pubblichiamo oggi: operai, pensionati, giovani della FGCI, amministratori pubblici, dirigenti di cooperative, attivisti o simpatizzanti impegnati nelle più varie esperienze di partecipazione e di volontariato. Da soli o in gruppo, ai banchetti dell'«Unità» sono venuti a portare il segno tangibile del loro sostegno e della loro fiducia. Ai molti che venivano a trovarci con l'assegno da un milione o da mezzo milione già pronto (segno che la decisione di acquistare una «cartella» era stata già presa in sezione o nel gruppo), si sono aggiunti i moltissimi che la sottoscrizione (e spesso una nuova sottoscrizione) avevano deciso di farla quel giorno, viaggiando in pullman alla volta di Reggio, o girando fra i viali e gli stand della Festa.

Molte «cartelle» acquistate, e anche molte idee, molti consigli offerti alla riflessione di tutti noi. Questo sforzo generoso e questa partecipazione appassionata continueranno, ne siamo certi. E sono la prova migliore che anche questa volta le difficoltà saranno superate e che «l'Unità» potrà continuare, come prima e meglio, la sua battaglia.

Ce lo dicono le 500 mila lire del compagno pensionato Romeo Guerritore e di sua moglie che, a Biella, hanno rinunciato ad un periodo di vacanze per sottoscrivere. Ce lo dicono le 280 mila lire raccolte tra i lavoratori impegnati nella elettrificazione della linea ferroviaria Cremona-Brescia, i due milioni dei compagni della Confcoltivatori di Catania («siamo rammaricati — ci scrivono — di non aver potuto fare di più»), i cinque milioni della sezione di un piccolo paese del Novarese, Briona: 1.250 abitanti e 65 iscritti al partito. Ce lo dicono anche i due milioni inviatici dai compagni di Gravellona Lomellina, con una raccomandazione: non siamo solo i «veri azionisti del giornale» ma anche — ci scrivono — adulti e responsabili, disposti a straordinari sacrifici e mobilitazioni per il loro giornale ed il loro partito, e vogliamo perciò essere sempre informati con chiarezza sulla situazione del giornale.

Ce lo dice, infine, il quinto versamento dell'apparato della Federazione di Forlì così come il secondo versamento (quattro milioni) del compagno Renato Guttuso.

Tutto questo è un grande sforzo, ma, ripetiamo, non ancora sufficiente. Bisogna «spingere» di più.

Dove, invece, le «tabelle di marcia» sono rispettate è la sottoscrizione per il partito e la stampa comunista. Alla sedicesima settimana, siamo infatti arrivati all'86,4%, raccogliendo 25.934.985.612. Un successo; soprattutto per quelle federazioni (Bologna, con 2 miliardi e 710 milioni, quindi Modena, Mantova, Ferrara, Reggio Emilia, Imola, Aosta, Piacenza, Cagliari, Rieti, Venezia, Massa Carrara, Forlì, Crotone, Varese, Prato, Perugia) che hanno già raggiunto o superato il loro obiettivo provinciale.

Compagni addetti al magazzino alimentare F.U.M., mezzo milione.
Menta Giuseppe (Como), mezzo milione.
Malavasi Romano, S. Martino in Rio (Reggio Emilia), mezzo milione.
Famiglia Ravazzini (Reggio Emilia), mezzo milione.
Un gruppo donne quartiere Gardenia, mezzo milione.
Zona PCI Ovest Ticino (Novara), mezzo milione.
Comitato Zona PCI del Tradatese (Varese), mezzo milione.
Sezione «Igino Borin», Cattene (Venezia), mezzo milione.
Vacondio Giulio (Reggio Emilia), duecentomila.
Dipendenti SIAER (Reggio Emilia), duecentomila.
Marino Morini, Montecavolo (Reggio Emilia), duecentomila.
Gilberto Zacché, Suzzara (Mantova), duecentomila.
Sezione «F.lli Cervi», C.CS. CERPL (Modena), duecentomila.
Sezione «F.lli Cervi», C.CS. CERPL (Modena), duecentomila.
Sezzi Walter (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione Bagno (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione Celenza sul Trigno, S. Salvo (Chieti), duecentomila.
Un gruppo di compagni di Cervia (Ravenna), duecentomila.
PCI Zona Ostia (Roma), duecentomila.
Corsini Corradino e De Biase Dorina (Verona), duecentomila.
Sezione Cesano di Senigallia (Ancona), duecentomila.
Compagni B.P. Cantù (Como), duecentomila.
Sezione «Guido Rossa», San Cassiano Val di Pesa (Firenze), duecentomila.
Sezione «G. Del Bene», S. Bartolo a Cintola (Firenze), duecentomila.
Un gruppo di compagni di Albinea in servizio alla festa, duecentomila.
Torelli Viarda (Reggio Emilia), duecentomila.
Levorato Mario, Mogliano Veneto (Treviso), duecentomila.
Marino Albino, Racconigi (Cuneo), duecentomila.
Compagni pullman Alta Val Marecchia (Pesaro), duecentomila.
Vari compagni presenti alla festa, duecentomila.
Sezione Carceri (Padova), duecentomila.
Sezione Sanità USL n. 9 (Reggio Emilia), duecentomila.
Calatroni Pietro, Macherio (Milano), duecentomila.
Carsoni Giorgio, Pressacco Nidia (Udine), duecentomila.
Compagni Sezione Massa Fiscaglia (Ferrara) in visita alla festa, duecentomila.
Compagni del pullman di Marina Acquanegra Casaloldo (Mantova), duecentomila.
Ospiti e dipendenti della casa di riposo (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione «Giuseppe Pieruccini», Monzone (Massa Carrara), duecentomila.
Vari compagni in visita alla festa, duecentomila.
Sezione «Lippo», Calderara di Reno (Bologna), duecentomila.
Compagni del pullman Alta Val Marecchia (Pesaro), duecentomila.
Sottoscrittori vari in visita alla festa, duecentomila.
Sezione Mosciano (Teramo), duecentomila.
Sezione Maro Solazzi, Corinaldo (Ancona), duecentomila.
Sezione Villa Estense (Padova), duecentomila.
Sezione Villa Estense (Padova), duecentomila.
Giuntoli Elio, Piombino (Livorno), duecentomila.
Compagni pullman Follonica (Grosseto), duecentomila.
Intercomunale PCI Molinella (Bologna), duecentomila.
Gruppo di compagni pullman (Pordenone), duecentomila.
Compagni pullman (Varese), duecentomila.
Sezione Barco (Ferrara), duecentomila.
Sezione Ferrari e Curiel, Treviglio (Bergamo), duecentomila.
Sezione Barco (Ferrara), duecentomila.
Sezione «Luigi Jacopo», Chirignano (Venezia), duecentomila.
Sezione «Biassiano e Machero», Milano, duecentomila.
Sezione «F.lli Cervi», Comerio (Varese), duecentomila.
Sezione «Sedriano», Milano, duecentomila.
«Il Notiziario» di Sedriano (Milano), duecentomila.
Compagni pullman di Vada (Livorno), duecentomila.
Sezione Capolona (Arezzo), duecentomila.
Sezione Subbiano (Arezzo), duecentomila.
Luca Tarabella, S. Stefano Magra (La Spezia), duecentomila.
Roberto Caraffi, Bibbiano (Arezzo), duecentomila.
Alfredo Mazzetti, Bologna, duecentomila.
Compagno pullman sez. «G. Rossa» di Segrate (Milano), duecentomila.
Compagni di Capostrada (in gita), Pistoia, duecentomila.
Daniela Pedroletti, Varese, duecentomila.
Compagni pullman di Gorizia, Cormons e Fadda d'Isonzo (Gorizia), duecentomila.
Bedeschi Giuseppe, Casalgrande (Reggio Emilia), duecentomila.
Ripamonti Giuseppe, Lugagnano (Perugia), duecentomila.
Franchi Roberto, Lugagnano (Perugia), duecentomila.
Aldo Risaliti, Barberino del Mugello (Firenze), duecentomila.
Ferri Lorenzo e Barbieri Remo, Baiso (Reggio Emilia), duecentomila.
Gasparini Rosa e Gina, Carpi (Modena), duecentomila.
Piera Mauri, Orginate (Como), duecentomila.
Clemente Palmieri, Pellezzano (Salerno), duecentomila.
Rosati Gaetano, Scandiano (Reggio Emilia), duecentomila.
Bianchi Clara (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione Palazzolo dello Stella (Udine), duecentomila.
Compagni del pullman S. Michele, Latisana, Palazzolo e Ronchi (Venezia), duecentomila.
Pullman Zona di Ansolano (Mantova), duecentomila.
Sezione «Carlo Marx», Lodi Vecchio (Milano), duecentomila.
Clarice Morelli (Ravenna), duecentomila.
Romeo Debbi (Reggio Emilia), duecentomila.
Compagni di Servizio Pizzeria F.N.U. (Reggio Emilia), duecentomila.
Forni Emma, Ernini (Firenze), duecentomila.
Pierangelo Ambrosetti, Graffignano (Milano), duecentomila.
Pietro Dal Dossi, Bergamo, duecentomila.
Sezione «Ricchi Walter», Cesena, duecentomila.
Delegati comunisti CdF Eaton Nova, Desenzano del Garda (Brescia), duecentomila.
Bruno Bonzi, Desenzano del Garda (Brescia), duecentomila.
Tiziano Bruni, Crespellaro (Bologna), duecentomila.
N.N. Cremona, duecentomila.
Sezione «L. Marziali», Noceto Urano (Ascoli Piceno), duecentomila.
Stellini Enrico e Costa Marisa, La Spezia, duecentomila.
Garaldi Maurizio, Modena, duecentomila.
Sezione Barco (Ferrara), duecentomila.
Sezione Barco (Ferrara), duecentomila.
Annita Priamavori, Sandro e Arnaldo Bianchi, Cinquecerri Ligonchio (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione Monte S. Giovanni Campano (Frosinone), duecentomila.
Compagni Sezione Salò (Brescia), duecentomila.
Compagni Stefania e Andrea Ciocini (Firenze), duecentomila.
Sezione «Tondelli», Forlì, duecentomila.
Elio Giusti Venezia, duecentomila.
Sezione Bertiolo (Udine), duecentomila.
Sezione Vallerano (Viterbo), duecentomila.
Pannocchi Roberto, Empoli, duecentomila.
Compagni di Mestre in visita alla festa, duecentomila.
Compagni della Valle Rossa, Fed. Prato, pullman n. 3, duecentomila.
Compagni Ivan e Mistica, Bergamo, duecentomila.
Strina Elvezio, Milano, duecentomila.
Cardinali Marga, Poggibonsi (Siena), duecentomila.
Cardinali Enrico, Poggibonsi (Siena), duecentomila.
Cipriani Daniele e Marina Montale (Pistoia), duecentomila.
Selone «Nicola Basili», Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), duecentomila.
Sezione «Limoncini», Genova Prà, duecentomila.
ARCI Ragazzi, Carpi (Modena), duecentomila.
Giuntoli Elio, Piombino, duecentomila.
Rosari Romano, Vicchio del Mugello (Firenze), duecentomila.
Compagni pullman, sez. «1° Maggio», Milano, duecentomila.
Circolo ARCI, Villarotta (Reggio Emilia), duecentomila.
Sezione «A. Romito», Rivisondoli (L'Aquila), duecentomila.
Belloni Guerrina, Reggio Emilia, duecentomila.
Peruzzo Giulio, Bolzano, duecentomila.
Comitato cittadino PCI Lentate sul Seveso (Milano), duecentomila.
Enrico Cispoldi e Manuela Crescentini, duecentomila.
Giglioli Ulisse, Reggio Emilia, duecentomila.
Bagnone Totò, La Spezia, duecentomila.
Guidotti Lucia e Wladimiro, Milano, duecentomila.
Tamburini Gilberto, Anzola Emilia (Bologna), duecentomila.
De Filippi Ornella, Milano, duecentomila.
Sezione Togliatti, Vinovo (Torino), duecentomila.
Fugazza Irma, Pizzighettone (Cremona), duecentomila.
Biagini Savio, Reggio Emilia, duecentomila.
Sezione Coccaglio (Brescia), duecentomila.
Un gruppo di compagni Sezione Monzone (Massa Carrara), duecentomila.
Sezioni Verano Brianza e Giussano (Milano), duecentomila.
Sezione aziendale Alberto Torricini - Coop. autotrasportatori, Prato (Firenze), duecentomila.
Aldrovandi Giuseppe (Piacenza), duecentomila.
Un gruppo di compagni, Legnano (Milano), duecentomila.
Muri Isa, Sezione «Di Vittorio», Legnano (Milano), duecentomila.
Valentini Attilio, Montevarchi (Arezzo), duecentomila.
Un gruppo di compagni di Montecompatri (Roma), duecentomila.
Molinari e un gruppo di compagni di Rivolta d'Adda (Cremona), duecentomila.
Un gruppo di compagni di Carpi (Modena), duecentomila.
Sezione Gugliate Tabiasco (Varese), duecentomila.
Massimo Negri, Parma, duecentomila.
Sezione Arona (Novara), duecentomila.
Sezione Ostia Antica (Roma), duecentomila.
Antonia Bottini, Cornale (Pavia), duecentomila.
Sezione «L. Brambilla», Pozzo d'Adda (Milano), duecentomila.
Maraldi e Bruni, Modena, duecentomila.
Magnani Mirella, Roma, duecentomila.
Pezzoli Giusy e Pedro, Gianico (Brescia), duecentomila.
Carla Verzelletti, Brescia, duecentomila.
Pellati Silla, Casalgrande (Reggio Emilia), duecentomila.
Melotti Cesare, Castelfranco Emilia (Modena), duecentomila.
Sezione Valaguzza Concorenza (Milano), duecentomila.
Celano Giuseppe, Fiuggi (Frosinone), duecentomila.
Sezione «F. Di Giulio», Vagliali (Siena), duecentomila.
Sezione «G. Di Vittorio», Livorno, duecentomila.
Maddalena Campo, Montanalo Lombardo (Milano), duecentomila.
Marina Massarenti e Tommaso Gianninoni, Bologna, duecentomila.
Circolo Culturale «E. Curiel», Pietralacroce (Ancona), duecentomila.
Fontana Mario, Sassuolo (Modena), duecentomila.
Sezione Gramsci di Centa (Venezia) e Teresa Campo di Melegnano (Milano), duecentomila.
Sezione Alpette (Torino), duecentomila.
Metri Nello, Bologna, duecentomila.
Compagni di Albinea (Reggio Emilia) in servizio alla festa, duecentomila.
Armando Grisenti, Cavriago (Reggio Emilia), duecentomila.
Famiglia Ripamonti Gaetano, Masate (Milano), duecentomila.
Umberto Orlandini, duecentomila.
Sezione «E. Ferrari», Bettolla (Milano), duecentomila.
Umberto Francesconi, Pecetto (Alessandria), duecentomila.
Pezzini Battista Rodolfo, Mulazzano (Milano), duecentomila.
Garroni Agostino, Godo di Russi (Ravenna), duecentomila.
Nicoletti Vito, centomila.
Gandolfi Lina, centomila.
Balduzzi Mario, Genova, centomila.
Balduzzi Maria Pizi, Genova, centomila.
Pecorari Sante, Bologna, centomila.
Sezione «Lavacca e Landica», Torremaggiore (Foggia), centomila.
Mancini Guerrino, Borgo Massano di Montecalvo in Foglia (Pesaro), centomila.
Iotti Renato, Reggio Emilia, centomila.
Compagni pullman di Fornovo Taro (Parma), centomila.
Viciani Rita, Scandicci (Firenze), centomila.
Gruppo compagni sezione Galluzzo (Firenze), centomila.
Sezione C.C.L., Reggio Emilia, centomila.
Gruppo compagni servizio ristorante «Ciao mare», Reggio Emilia, centomila.
Compagni UNICOOP, Certaldo (Firenze), centomila.
Bertani Onelia, centomila.
Urbini Rino, centomila.
Bedocchi Elda, Reggio Emilia, centomila.
Bedocchi Elda, Reggio Emilia, centomila.
Bedocchi Afra, Reggio Emilia, centomila.
Bedocchi Afra, Reggio Emilia, centomila.
Pullman Comitato Zona Basilea, centomila.
Montecchi Primo e Lalli Angiolina, Reggio Emilia, centomila.
Ascari Giacinto e Morselli Rossana, Montale (Novara), centomila.
Maletti Cau, Reggio Emilia, centomila.
Moscatelli Luciano, Roma, centomila.
Giordanino Giovanni, Torino, centomila.
Un gruppo di compagni di Acquapendente (Viterbo), centomila.
Maioli Giorgio, Sesto S. Giovanni (Milano), centomila.
Allori Wanda, Reggio Emilia, centomila.
Luisa Quaranta, Roma, centomila.
Vari sottoscrittori presenti alla Festa nazionale, centomila.
Compagni ENEL, Abruzzo, centomila.
Spagni Secondo, Reggio Emilia, centomila.
Verrani Rino, Correggio (Reggio Emilia), centomila.
Giglioli Ferrazi Italia, Rosia (Siena), centomila.
Giglioli Cesarina, Rosia (Siena), centomila.
Casarotti Meda, Mantova, centomila.
Mario Canessai, Wally Ghezzo, Emilia Ballarino di S. Pietro in Volta (Venezia), centomila.
Arturo Guerra, Campagnola (Reggio Emilia), centomila.
Gianfranco Bertozzi, Novallara (Reggio Emilia), centomila.
Cellai Massimo, Firenze, centomila.
Zaccheo Marcello, Luini (Varese), centomila.
Nicola Gregorace, Guardavalle (Catanzaro), centomila.
Sezione P.C.I. Poggiorenatico (Ferrara), centomila.
Pecorari Giacomo, Bologna, centomila.
Manna Eugenio, Milano, centomila.
Teti Nicola, Milano, centomila.
Morbidelli Pierino, Romolo Paciotti, Malolatesi Enrico, centomila.
Franco Carletti, Monte Porzio Catone (Roma), centomila.
Viani Romeo, Reggio Emilia, centomila.
Sezione «Che Guevara», Sustinente (Mantova), centomila.
Bedogni Walter, Reggio Emilia, centomila

L'elenco di sottoscrittori di cartelle continua con nuovi versamenti dalle altre feste, dalle sezioni e dalle cellule.

Festa dell'Unità di Santa Croce sull'Arno (Pisa), un milione.
Festa dell'Unità di La Catena (Pisa), un milione.
Compagni delle sezioni PCI di Pieve di Soligo e Farra di Soligo (Treviso), di ritorno dal festival nazionale, duecentomila.
I compagni che hanno lavorato alla festa dell'Unità di Casola Canina (Imola), duecentomila.
I compagni che hanno lavorato alla festa provinciale dell'Unità di Padova, mezzo milione.
Festa dell'Unità dei Giardini di Sospello (Torino), un milione.
Festa dell'Unità delle sezioni Borsetti, Balboni, Rizzieri, Cerri di Ferrara, due milioni.
Festa dell'Unità di Parrana - San Martino e Colle Salvetti (Livorno), un milione.
Festa dell'Unità delle sezioni di Piombino (Livorno), due milioni.
Festa dell'Unità della sezione Oberdan - Chiesa di Rosignano (Livorno), un milione.
Festa dell'Unità della sezione Togliatti di Rosignano (Livorno), un milione.
Festa dell'Unità della sezione Barontini di Rosignano (Livorno), un milione.
(segue a pag. 10)

L'anteprima delle Feste dell'«Unità»

A Mariano Comense nel settembre '45 - Parlò Pajetta, «presentato come un boxeur»

Dopo il successo del Festival dell'«Unità» a Reggio Emilia non è fuori luogo ricordare, ai compagni e ai lettori, un precedente altro grande successo del settembre del 1945, cioè appena quattro mesi dopo la liberazione. Per la prima volta nella vita del nostro Partito si riuscì a convogliare ad una Festa dell'«Unità» una folla che calcolammo di oltre 200.000 persone. L'avvenimento ebbe luogo a Mariano Comense, in un meraviglioso bosco in provincia di Como.

Verso la metà di giugno del '45, avevo lasciato provvisoriamente la carica di segretario della Federazione di Novara, perché chiamato d'urgenza a Milano (si diceva per l'esperienza acquisita nell'emigrazione) con il compito di organizzare la diffusione dell'«Unità». Allora, il direttore del giornale era il compagno Gian Carlo Pajetta e dirigente del Partito nell'alta Italia, il compagno Longo. La sede del Partito per l'alta Italia si trovava in via Filodrammatici, mentre la redazione dell'«Unità» era poco lontana dalla stazione centrale.

L'idea di realizzare una grande Festa era venuta a Pajetta nel corso di un convegno convocato il 1° luglio, allo scopo di dare vita all'Associazione degli Amici dell'"Unità", di cui fui eletto primo responsabile.

La Festa di Mariano Comense doveva essere preceduta da altre Feste e più precisamente dalla «Settimana dell'Unità» che ebbe luogo dal 22 al 29 luglio nel Veneto e nel Friuli, dal 5 al 12 agosto nell'Emilia, e dal 19 al 26, sempre di agosto, in Lombardia. Una Festa ebbe luogo a Venezia, un convegno a Udine, altre Feste a Bologna e a Reggio Emilia. In queste ultime due prese la parola il compagno Pajetta.

A Reggio Emilia, nel corso del convegno tenuto nella mattinata, presero il volo 3.000 colombi che recavano attaccato al collo un «messaggio» dell'«Unità». Una manifestazione imponente si svolse sabato 25 agosto all'Arena di Milano. L'agenzia Ansa parlò della partecipazione di oltre 50.000 persone. Erano senza dubbio di più. Dalla Liberazione, Milano partigiana e operaia per la prima volta dava vita ad un simile grande comizio. Ebbi il compito di «presentare» Pajetta che tenne il discorso. Che cosa dissi nei pochi minuti che mi aspettavano non ricordo; ricordo però che al termine del comizio Pajetta mi disse «che l'avevo presentato come se fosse stato un boxeur».

E veniamo al grande Festival di Mariano Comense. Il compagno Longo non era entusiasta per la scelta della località, per la distanza da Milano, per i pochi mezzi di trasporto di quell'epoca, per le innumerevoli difficoltà obiettive che esistevano in quei mesi immediatamente successivi alla fine della guerra. Ma poi, si «arrese» all'ondata di entusiasmo che esisteva nel Partito.

Chi furono allora i costruttori del bellissimo «villaggio»? Come oggi, in grande maggioranza gli operai comunisti.

Il Festival fu efficacemente popolarizzato sia attraverso i manifesti e i volantini (anche se non erano così lussuosi né così abbondanti come quelli di oggi), sia attraverso trasmissioni radiofoniche che, in quel periodo, non erano ancora soffocate dalla cappa della «censura» democristiana e dei suoi «partiti fratelli».

Gran parte dei compagni aveva ancora al collo i fazzoletti rossi delle «Brigate Garibaldi».

Abbiamo parlato di 200.000 convenuti: io ho sempre creduto che siano stati di più. Al comizio, presero la parola Gian Carlo Pajetta, Mauro Scoccimarro, Ruggero Grieco, Giorgio Amendola e altri che non ricordo.

Bandiere rosse, canti partigiani, fisarmoniche, chitarre, abbracci tra compagni che non si vedevano da tempo e che si erano conosciuti al «confino», in galera, nell'emigrazione e nelle formazioni partigiane.

La Festa di Mariano Comense nel settembre del 1945 fu senza dubbio la prima grande Festa popolare che sino allora fosse mai stata organizzata, e aprì la serie di quelle susseguitesi fino alla migliore, da tutti i punti di vista, quella di Reggio Emilia.

Willy Schlapparelli

APPUNTAMENTO CON LA BUR

Orazio
LE LETTERE
introduzione e note di Enzo Mandruzzato testo latino a fronte

Sigmund Freud
IL MOTTO DI SPIRITO E LA SUA RELAZIONE CON L'INCONSCIO
introduzione di Franco Fornari

William Shakespeare
COME VI PIACE
introduzione, traduzione e note di Gabriele Baldini testo inglese a fronte

Fedor Dostoevskij
IL SOSIA
introduzione di Vittorio Strada

Luca Canali
IL NAUFRAGIO
introduzione e note di Giacinto Spagnoletti

Tra drammatici bagliori e laceranti illuminazioni. un uomo solo nell'inferno della nevrosi
NOVITÀ

Armando Verdiglione
MANIFESTO DEL SECONDO RINASCIMENTO
Le tesi che saranno dibattute al prossimo Congresso Internazionale di Tokio. una sintesi della "dottrina" delle arti e delle scienze
NOVITÀ

Gaspare Barbiellini Amidei
I NOSTRI RAGAZZI
Una delle più grandi firme del giornalismo italiano e i giovani d'oggi

Raffaello Uboldi
IL CITTADINO SANDRO PERTINI

Storia del presidente di tutti gli italiani
NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

Janina David
UN PEZZO DI CIELO
Un libro commovente e agghiacciante: l'autobiografia di una ragazzina ebrea durante la seconda guerra mondiale
Da questo romanzo lo sceneggiato televisivo

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI